Anno XXXII Mercoledì 26 Gennaio 1898 Conto corrente con la posta N. 22

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA LOTTA DELLE NAZIONALITÀ

nel Regno Ungarico

La lotta delle nazionalità nel regno ungarico prepara nuove agitazioni e nuove sorprese.

Un comitato di rumeni, slovacchi e serbi d'Ungheria, riunitosi in questi giorni a Budapest, ha pubblicato un manifesto protesta, indirizzato all'Europa civile, contro lo stato di oppressione in cui quelle tre nazionalità si dicono tenute dall'elemento magiaro predominante nel regno di Santo Stefano. Lo stesso comitato ha deliberato la convocazione di un congresso da tenersi nella capitale ungherese alla fine del prossimo maggio, per stabilire un programma d'azione e per approvare un nuovo *Memorandum* da presentarsi in Vienna all'imperatore Francesco Giuseppe.

Le accuse che si muovono agli ungheresi sono moltissime: ma quanto esse sono numerose, altrettanto sono prive di serietà e di fondamento, giacchè tutti i cittadini dell'Ungheria, a qualsiasi nazionalità appartengano, sono trattati alla stregua delle stesse leggi e con un sistema di perfetta eguaglianza.

La lotta dei rumeni e slavi contro gli ungheresi è, del resto, di antica data. Quando questi nel 1848, inalberando la bandiera, della libertà, proclamavano l'eguaglianza e la fratellanza fra tutte le nazionalità componenti lo Stato ungarico, i rumeni e gli slavi dell'Ungheria combatterono contro le eroiche falangi degli insorti, non accorgendosi di fare unicamente gli interessi della politica aulica di Vienna. Ed oggi ancora rumeni e slavi si trovano uniti a combattere gli ungheresi nelle lotte liberali da questi sostenute, facendo un'altra volta il giuoco della reazione viennese.

E' degno di nota, ad ogni modo, il fatto, che gli agitatori sono pochi e non trovano punto seguito fra le masse popolari. I sassoni dell'Ungheria poi sono apertamente contrari ad ogni agitazione anti-ungherese, ed uno dei loro organi più importanti, la *Kronstädter Zeitung*, protesta nel modo più energico contro il manifesto pubblicatosi in questi giorni, affermando, e con ragione, che, mentre la propaganda rumena e slava ha un deciso carattere rivoluzionario, gli agitatori non hanno mai cercato di regolare in modo equo, pacifico e duraturo le relazioni fra magiari e non magiari.

Ed invero, se coloro che lanciano manifesti all'Europa e che tanto gridano e strepitano contro gli ungheresi avessero buone ragioni da far prevalere ed interessi seri e legittimi da tutelare, porterebbero la discussione in seno al Parlamento nazionale, invece di denigrare, come fanno, la loro patria in faccia agli stranieri e di rivolgere inutili e colpevoli appelli all'estero per averne appoggi. Ma siccome essi non vogliono miglioramenti e riforme, ma aspirano a realizzare velleità separatiste, che nel Parlamento ungherese non si possono neppure enunciare, così è chiaro ch'essi abbiano adottato il sistema di rinunciare ad ogni partecipazione alla vita politica costituzionale per aver pretesto ad atteggiarsi a vittime e a gridare contro la prepotenza ungherese, cui accusano ingiustamente di chiuder loro l'accesso all'Assemblea legislativa.

Se i rumeni e slavi dell'Ungheria fossero veramente oppressi e impediti, come dicono, in ogni politica manifestazione, è facile comprendere che non sarebbe loro possibile di riunirsi a congresso, come hanno già fatto altre volte, nella capitale istessa del regno, per organizzare una lotta, che è diretta apertamente contro l'attuale organizzazione dello Stato. E se si invertissero le parti ed invece degli ungheresi dominassero, nella Corona di Santo Stefano, i rumeni o gli slovacchi, non crediamo che sarebbero disposti a concedere dei congressi contro di loro come quelli permessi dalle autorità di Budapest.

Le lotte nazionali in Ungheria, come giustamente osserva il *Pester Lloyd*, non derivano adunque dallo *chauvinisme* dei magiari, ma dalle pretese che certi caporioni delle nazionalità accampano sulla moderna Ungheria — pretese che non si potrebbero neppure mettere innanzi in alcun altro Stato poliglotta, e soddisfacendo le quali l'Ungheria compirebbe il proprio suicidio e la propria completa disorganizzazione.

Se poi gli agitatori rumeni, slovacchi e serbi riuscissero ad ottenere soltanto una terza parte di ciò che pretendono dallo Stato ungarico, questo sarebbe scosso di certo nelle sue basi, ma all'attuale apparente *unione* delle nazionalità subentrerebbero sanguinosi conflitti e contese senza fine fra tutte le diverse razze. Fenomeni consimili si ebbero già a constatare in varie parti dell'Ungheria e in diversi tempi fra serbi e croati, fra rumeni e serbi, fra sassoni e rumeni.

Nelle *Proteste* e nei *Memoriali* si scrivono bensì lagnanze d'ogni maniera, ma ciò nulla meno tutto il mondo sa — come lo sanno a maraviglia i compilatori istessi di quelle *Proteste* e di quei *Memoriali* — che in nessun Stato moderno le nazionalità vengono trattate così liberalmente e con tanti riguardi, come appunto nella tanto e così spesso e sì ingiustamente accusata Ungheria.

Roberto Fava

L'Esposizione di Parigi nel 1900

Anche in Italia si parla dell'Esposizione mondiale di Parigi.

L'on. Luzzatti nell'ultima sua relazione finanziaria dichiarò apertamente di essere disposto a concedere i fondi necessari ad assicurare all'Italia un largo concorso.

Senonchè a me pare che non si sia abbastanza compresa da noi l'importanza della futura Esposizione. Una nota recentemente pubblicata dai giornali della capitale e riprodotta da quelli di provincia annunziava con tono quasi ufficioso che « nelle conferenze fra Ministri, studiavasi il modo di domandare alla Camera un credito di un milione per l'Esposizione del 1900 senza aggravio del bilancio. L'Italia, diceva la nota, è ormai impegnata verso la Francia e non può ritirarsi. D'altronde bisogna provvedere sollecite perchè se no il nostro paese rischierà di trovarsi ultimo, nell'opera di organizzazione. » Parole giustissime, tanto che se noi non provvederemo per tempo, ci vedremo costretti, come a Chicago, o ad ammucchiare i nostri espositori in uno spazio limitato, oppure a ripartirli incorporandoli nelle altre sezioni.

La futura Esposizione di Parigi avrà un ordinamento diverso da quello che si è fino a qui seguito. Esso permetterà di giudicare subito in linea di comparazione, lo stato della scienza, delle industrie e del commercio presso le varie nazioni concorrenti. Tale ordinamento addossa altresì al novello Commissariato generale una responsabilità gravissima imponendogli un lavoro ed una cura di allestimento, di cernita e di disposizione affatto nuova da quella fin qui praticata.

La leggenda sorta attorno le Esposizioni in generale, comprese quelle mondiali, che esse cioè sieno dei grandi bazar di vendita in cui si raccolga la massa della produttività dello spirito ed operosità umana a scopo di curiosità o per isfogo di rivalità personale, è ormai sfatata. Le statistiche edite in Francia hanno provato come queste esposizioni servano efficacemente non tanto a creare un movimento provvisorio e fittizio della commercialità quanto a stabilire un avviamento duraturo e progressivo del commercio.

I francesi hanno ad ogni Esposizione mondiale rivelato un notevole incremento nei loro commerci e le loro esportazioni si sono alzate e mantenute al di sopra di quello che non lo fossero in antecedenza. Ciò è tanto vero che il Governo di Francia non solo ha incoraggiato, ma si è quasi assunto esso la responsabilità dell'Esposizione del 1900. Ben si può affermare che questo grandiose mostre ricorrenti, fissate ogni undecennio, sono un omaggio reso al progresso ed allo sviluppo dell'economia nazionale. E se talvolta non si raggiunsero i risultati susseguenti, ciò non è ad imputarsi a un difetto sostanziale del sistema, bensì ad una imperfezione momentanea della organizzazione.

L'Italia dunque deve essa pure concorrere alla futura mostra mondiale del 1900, non solamente per l'impegno che essa ha oggimai assunto, ma altresì per i benefici che ne verrà a conseguire. E deve farlo nel migliore dei modi e con i mezzi più adatti per affermarsi in tutte le manifestazioni della sua attività un paese alacre, intelligente e produttivo; deve, spiegando tutte le sue energie ne' commerci e nelle industrie, saper correre alla conquista della clientela. E dato, ma non concesso che la futura Esposizione di Parigi debba riuscire una mostra campionaria, noi dobbiamo coi nostri esemplari emulare se non vincere la concorrenza.

E' certo che nel prossimo concorso di Parigi, si combatterà per parte di tutto il mondo commerciale una lotta suprema intesa appunto ad allargare la propria clientela o ad acquistarne della nuova. E' per questo che la Germania si appresta a figurarvi degnamente. Ed i tedeschi che rappresentano nel mercato mondiale una parte assai notevole e si studiano di fare ovunque la concorrenza a' Francesi, si preparano ora a conquistare nella stessa Francia, nuovi clienti. Non potremmo ancor noi fare altrettanto? Forse che le nostre industrie non sono in fiore? I nostri commerci di esportazione non agguagliano o vincono quelli di importazione? Disgraziatamente no. Malgrado gli sforzi del Governo, delle Camere di commercio italiane all'estero e di qualche privata iniziativa le nostre esportazioni rimangono sempre al disotto delle importazioni forestiere. I nostri prodotti non sono ancora potuti penetrare nei varii mercati esteri per cui ingombrano all'interno aumentando colla loro sovrabbondanza il disagio economico.

Eppure da tutti si sente il bisogno di nuove vie. Perchè dunque non sappiamo procurarci anche noi queste uscite valendoci dell'opera di agenti, di commessi ufficiali, sparsi nel mondo per la diffusione dei commerci paesani, così come fa la Germania? Almeno se non sappiamo fare ciò, procuriamoci di trovare questi sbocchi indirettamente, cercandoli appunto ad una grande mostra campionaria. Allora l'aumento delle nostre esportazioni segnerà senza fallo una maggiore attività della produzione interna.

Gl'incassi ed i pagamenti del tesoro

E' stato pubblicato il prospetto degli incassi e dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno a tutto il mese di dicembre dell'esercizio 1897 98. Siccome questo periodo comprende la metà giusta dell'esercizio, e cioè il suo primo semestre, è opportuno dare una scorsa al prospetto per avere una idea del movimento dell'erario in questi ultimi tempi.

Gli incassi confrontati con eguale periodo dell'esercizio 1896 97 furono tutti, si può dire, in buon aumento, salvo qualche eccezione, tantochè le entrate ordinarie sono in plusvalenza di lire 11,317.44. Qualche aumento si ebbe pure nelle entrate straordinarie, il cui totale però in differenza passiva, non essendovi più in confronto del semestre luglio dicembre 1896 l'entrata di 69,389,634 lire per capitali aggiunti per resti attivi.

Scendendo a cifre particolareggiate, fra le entrate ordinarie si possono segnalare in grande aumento i redditi dell'imposta di ricchezza mobile che segnarono lire 4,290,200 d'aumento sul correlativo semestre dell'esercizio 1896-97. In parte però questo aumento proviene soltanto da spostamenti nella regolarizzazione di alcune assegnazioni fra il tesoro ed il debito pubblico che nello scorso esercizio ebbero luogo in novembre e gennaio.

Un maggior provento di 2,337,225 lire diedero le tasse sulla fabbricazione di spiriti, birra, ecc., lire 2,065,158 si ebbero pure d'aumento in vari servizi pubblici, calcolando che furono pure in leggero aumento i servizi postali per lire 105,366 e per contro in diminuzione i proventi telegrafici per lire 409,722.

Delle tasse sugli affari furono in aumento quelle sui prodotti del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie per lire 356,529, segno abbastanza buono, per quanto contenuto l'aumento in modesti limiti.

Per contro patirono una diminuzione di lire 3,198,088.38 le tasse in amministrazione del ministero delle finanze, però nel dicembre 1897 tutte queste tasse ritornarono ad essere in aumento e ricuperarono oltre ad un milione.

Le dogane ed i diritti marittimi furono in aumento per lire 431,360, quasi intieramente dovuto a maggiori importazioni di zucchero e di prodotti industriali.

Nella parte dell'entrata straordinaria aumentarono di lire 4,403,371 le entrate diverse, per lire 2,918,743 la vendita di beni ed affrancamento di canoni, diminuirono invece di lire 2,254 320 i residui attivi diversi e vennero inoltre a mancare oltre a 69 milioni di residui attivi, di cui già si è fatto cenno, per cui le entrate straordinarie chiudono con un minor introito, in confronto del correlativo semestre, di 54 milioni e frazioni.

Nella parte dei pagamenti fatti per conto dei varii ministeri si ha un forte divario, nel ragguaglio fra i soliti semestri, pel Ministero della guerra, che pagò in più in questo ultimo semestre oltre 29,000,000; prosegue quello della marina con un maggiore sborso di lire 6,645,581, poi quello delle finanze per 5,613,563 lire e quello di grazia e giustizia per 3,354,013.

Fu economo invece quello del tesoro che pagò in meno lire 16,496,585 e quello dei lavori pubblici per lire 3,869,999.

Per gli altri, se se ne toglie quello delle poste e telegrafi che pagò in più lire 1,492,551 e quello dell'interno per lire 1,492 551 le differenze non superano il milione.

In complesso si pagarono in più 28,667,250 lire.

I dazi comunali sulle farine e sul grano

Dall'ultimo volume della statistica dei bilanci comunali rileva l'*Economista* di Firenze quali fossero, al 1° gennaio 1895, i dazi comunali sul grano, sulle farine e sul pane,

Ne risulta che il Comune di Firenze si tenne al disotto delle tariffe degli altri principali Comuni italiani.

Mentre, infatti, a Firenze il dazio sulla farina di frumento abburattata era di lire 2.40, a Palermo è di lire 7.25, a Catania di lire 6.20, a Roma di lire 3.50, a Milano di lire 3.27.

Il dazio sul pane di frumento era a Firenze di lire 2.15, ma a Palermo è di lire 5.50, a Messina di lire 6,50 a Catania di lire 6,35, a Roma di lire 3,50, a Bari di lire 4.50, a Napoli di lire 4, a Reggio di Calabria di lire 5.10.

Commentando queste cifre, l'*Economista* fiorentino dice:

« Le differenze nei dazi che vi sono da città a città spiegano, almeno in parte, le differenze nei prezzi del pane e fanno risaltare, se non erriamo, la necessità che in questa materia in cui lo Stato, pei fini della protezione, è andato a un eccesso, e molti Comuni per bisogni dei loro bilanci e la pessima distribuzione dei tributi, sono andati a un altro eccesso, si porti un po' d'ordine e di moderazione, se non si vuole o non si sa avere il coraggio di compiere un atto di giustizia sopprimendo quei dazi.

Intanto è confortevole e altamente lodevole l'esempio dato dal Comune di Firenze, la cui Giunta Comunale il 21 corrente ha deliberato di proporre al Consiglio, che certo l'approverà; di abolire, in via transitoria e fino a nuova disposizione, tanto nel Comune chiuso che in quelle aperto, il dazio sulle farine e sul pane, nel mentre esprime la sua fiducia che il Governo si risolva a prendere i provvedimenti che sono del caso, senza indugio. Firenze, così, senza venir meno alle sue antiche tradizioni liberali in materia di provvedimenti economici a favore delle classi lavoratrici, ha segnata la traccia che dovrebbero seguire molti altri Comuni, grandi, e piccoli, del paese. »

(Il Consiglio ha già approvato le proposte della Giunta. *N. d. R.*)

Le strade ferrate nel 1896

Durante il periodo 1891-1896 la rete delle strade ferrate di tutto il mondo ha aumentato di 62,465 chilometri, cioè del 14 0/0 circa. La lunghezza totale delle strade ferrate era, alla fine dell'anno 1896, di 698, 356 chilometri, che si dividevano nel modo seguente:

America 363,685 chilometri; Europa 243,899; Asia 43,279; Australia 22,349; Africa 13,143.

La rete dell'Europa nel detto periodo aumentò di 22,104 chilometri, cioè di 9,2 0/0.

Dal ponto di vista della lunghezza delle linee la Germania occupa fra i paesi d'Europa il primo posto; la sua rete è di 46,413 chilometri; l'Inghilterra e la Francia non vengono che dopo.

L'aumento però importante nelle strade ferrate è avvenuto in Russia, vi ha raggiunta la proporzione di 21,4 0/0, mentre in Germania è in proporzione solo di 7 2 0/0, in Francia di 6,5, in Austria Ungheria di 7,6, in Italia di 13,7, in Spagna di 18,3 e in Svezia di 17,7.

L'aumento della lunghezza delle strade ferrate per le altre parti del mondo è stata la seguente: America 7,3 0/0, Cina 22,1, Africa 25,2, Australia 12,7.

In tutto la costruzione delle strade ferrate è costata la somma favolosa di 183 milioni di lire, il che dà una media di 262,000 lire per chilometro.

UNO SCANDALO

alle Corti di Belgrado e di Sofia

Si è molto parlato in questi giorni d'uno scandalo uscito dalle due piccole corti di Belgrado e di Sofia a proposito di un ricatto di una bellissima artista di un caffè concerto tentato, insieme ad un giornalista, contro il Re di Serbia e il Principe di Bulgaria.

Ecco come sono andate le cose:

Rosa Benkò, una ungherese dagli occhi tenerissimi e dalle forme più tenere ancora al pari di molte belle fanciulle magiare, si volse a cercar fortuna verso Oriente.

I caffè concerto delle piccole, tetre, noiose e sudice capitali balcaniche sono i ritrovi di queste ragazze.

Non hanno naturalmente nè voce nè talento. Basta che posseggano, con la forma e la bellezza, delle *toilettes* molto *chic*, e allora si chiamano canzonettiste. Che fare in una città balcanica? Come passare la sera, senza i piedi nel fango? Tutti i più alti personaggi si precipitano nei caffè-concerti. La canzonettista è la diva, e in un ambiente dove non c'è varietà nè di vita nè di donne, se la strappano se la disputano, se la invidiano amaramente.

La bella Rosa innamorò anche il Re di Serbia, che è un giovinotto come tutti gli altri, e anche il Coburgo di Bulgaria, che dimenticò per un momento la fedeltà che lo dovrebbe legare alla principessa di Parma; la quale vive la maggior parte dell'anno lontano da lui, dopo l'unzione ortodossa di Boris.

La Benkò venne a Budapest piena di quattrini e regali e anche di fotografie con dediche espansive e di lettere d'amore sviscerato dei due regnanti.

Un oscuro e sospetto giornalista, certo Kovacs — fattosi l'amante nuovo, solo del cuore della ragazza — la lancio a Budapest nei caffè concerto, dove assunse il cognome del Re di Serbia: « Rosa Obrenowich, detta la Regina dei Balcani. »

Mezza città aveva saputo la storia. E la Obrenowich illegale faceva un furioso furore. Intanto il Kovacs, associatosi a una quantità di sinistri individui, lanciava il ricatto tanto a Belgrado che a Sofia.

Duecentomila franchi a testa avrebbero avuto a sborsare i due teneggianti per riavere fotografie, con autografi e lettere. Il colpo fallì e oggi i *maîtres chanteurs* sono all'oscuro, mentre i documenti ritornarono ai coronati amatori.

Il dazio sul grano si diminuirebbe ancora

Si assicura che il governo è intenzionato, ove ne sia riconosciuta la necessità, a ridurre ancora il dazio sul grano.

Non sarebbe per ora applicata una riduzione maggiore per non rovinare coloro che avevano fatte grosse provviste ai prezzi correnti.

Se si verificassero arrivi importanti, producenti un ribasso notevole sul prezzo delle farine, il dazio rimarrà a cinque lire, salvo a prorogare il termine di questi decreti-leggi, ad oltre l'Aprile: in caso contrario il dazio si diminuirà ancora di due lire.

Una frase attribuita al Rudinì

Il governo intende che l'ordine sia mantenuto, ma non può far tirare schioppettate su tutti coloro che domandano pane.

Questa frase dissero che pronunziò il Rudinì in risposta alle lagnanze del principe Ruspoli per il danno patito in Sinigallia dai tumultuanti affamati.

La frase fa il giro dei giornali italiani ed è anche passata all'estero; è stata trovata bella dignitosa e sopratutto opportuna; ma... non è stata mai detta, almeno afferma l'*Opinione*.

Il « Marco Polo » in Cina

L'incrociatore *Marco Polo* è stato destinato ai mari della China.

Il capitano Incoronato comandante del *Marco Polo* è giunto domenica a Roma ed ha conferito col ministro della marina, on. Brin, col sottosegretario degli esteri, on. Bonin, e col ministro dei lavori pubblici, on. Pavoncelli. Lunedì all'una e mezzo egli è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re e alla sera è partito per Spezia.

Il *Marco Polo* muove da Spezia oggi 26 e dopo aver fatto sosta a Napoli, farà rotta per l'Estremo Oriente.

Parlamento Nazionale

Seduta del 25 gennaio

Camera dei deputati

Pres. V. P. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Il presidente rende conto della visita al Quirinale per capo d'anno, e comunica una lettera di ringraziamento di Imbriani.

Si commemorano poi i defunti senatori Ugo della Favare, Majorana Calatabiano, Tabarrini e principe di Molifetto.

Dopo svolte alcune interrogazioni si stabilisce di rimettere a domani l'elezione del Presidente.

Branca, ministro delle Finanze, presenta un decreto reale che modifica il dazio d'introduzione sul grano. Domanda che sia dichiarato di urgenza e deferito all'esame della Commissione del bilancio.

Agnini ricorda una sua interpellanza presentata in proposito fin dal 19 agosto 1897 e domanda di poterla svolgere domani.

Branca osserva che, senza bisogno di speciali interpellanze, ogni deputato potrà parlare durante la discussione del disegno di legge.

La proposta del ministro è approvata.

Dopo alcune osservazioni sulla precedenza nella discussione dei progetti di legge, si stabilisce di riprendere subito il progetto sull'avanzamento nell'esercito, e si approvano gli articoli dal 63 al 67.

Rispondendo a una domanda di Bosdari, l'on. Di Rudinì ministro dell'Interno, prega la Camera di voler differire di alcuni giorni ogni discussione sui disordini avvenuti nelle Marche ed in altre regioni. Trattasi di una agitazione che, pur non presentando tale gravità da costituire un pericolo per l'ordine pubblico, tuttavia richiede pronti provvedimenti.

Il Governo saprà provvedere, con la necessaria energia non disgiunta da equanimità ed assicura che la legge sarà rispettata, sia verso gli agitatori sia per parte dei funzionari.

Colaianni vorrebbe una sollecita discussione.

Rudinì replica ch'egli accetta tutte quante le interpellanze e le interrogazioni in proposito, ma intende che siano svolte a loro turno.

Il Presidente annunzia che è stata presentata la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare d'urgenza un disegno di legge per l'abolizione del dazio sul grano e sui cereali inferiori facendo fronte alla conseguente diminuzione dell'entrata doganale con profonde riduzioni nelle spese militari. »

Firmati: Taroni, Barzilai, Bovio, De Andreis, Vendemini, Celli, Ravagli, Gattorno, Socci, Budassi, Mazza.

Questa mozione sarà svolta quando verrà in discussione il disegno di legge per la convalidazione del decreto reale che riduce il dazio sul grano.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto su parecchi progetti, e risulta che la Camera non è in numero.

Si leva la seduta al'e 17.50.

La rivolta nell'Africa centrale

Londra 24. — Il governo ha ricevuto dispacci importanti sulla situazione nell'Uganda, ma ha deciso per ora di non pubblicarli.

Questa decisione conferma le notizie di fonte privata sulla gravità della situazione nell'Africa centrale inglese.

Le truppe sudanesi, al cui valore ed alla cui fedeltà l'Inghilterra deve la conquista di quei territori, si sono irritate e ribellate per la mancanza di tatto del maggiore Macdonald, che voleva imporre loro condizioni contrarie ai loro usi ed ai loro pregiudizi.

La prima ribellione, avvenuta nel mese di novembre, e che mandò a monte la missione del Macdonald nell'Alto Nilo, è già nota.

Ora, da quanto si può arguire dalle confuse notizie ulteriori, parte delle truppe inviate da Monbasa al Macdonald per sopraffare i ribelli, si sarebbero unite queste.

In uno scontro, fra gli ammutinati e le truppe indiane rimaste agli ordini degli inglesi, questi avrebbero perduto 500 uomini, oltre gli ufficiali.

Il più grande Tunnel del Mondo

Secondo le notizie pubblicate dal *Moniteur Industriel*, si sono cominciati recentemente, negli Stati Uniti, i lavori di costruzione d'un *tunnel* colossale, destinato a collegare i varii distretti minerari del Colorado, separati ora da montagne da 1800 a 2000 metri di altezza.

Questo tunnel avrà una lunghezza almeno di 50 chilometri, misurerà 4 metri di altezza e 5 di larghezza.

La volta sarà fatta completamente di mattoni, e rischiarata da 950 lampade ad incandescenza.

Ogni 200 metri, dei capaci camini, sboccanti alla superficie, assicureranno la ventilazione del *tunnel*.

Esso verrà costruito ad una profondità di circa 845 metri; ma si è calcolato che dovendo passare sotto la città di *Victor City*, situata non lontana dal monte Pike, la galleria sotterranea dovrà avere poi una profondità minima di 2000 metri.

I lavori, molto difficili e pericolosi, dureranno circa venti anni.

Il *tunnel*, di cui trattasi, sarà il più grande, e di molto, di quelli finora stati costruiti.

Cronaca Provinciale

Banca Carnica-Tolmezzo

Capitale Nominale L. 150.000 Versato L. 90.000

A sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, e per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 6 corr. gennaio, gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nell'Ufficio della Direzione pel giorno 12 febbraio prossimo alle ore 10 ant. per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1897.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio 1897 e riparto degli utili.
4. Nomina di 3 Consiglieri scadenti per anzianità.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.
6. Modificazione alla parte prima dell'art. 11 dello Statuto sociale.

Qualora l'Assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo il successivo sabato 19 febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 25 gennaio corr. presso la Direzione troveransi depositati il Bilancio e la relazione dei Sindaci che ogni Socio potrà esaminare.

Tolmezzo, 12 gennaio 1898.

Il Presidente
L. De Giudici

Il Direttore L. De Marchi — Il Segretario G. Schiavi

DA MORTEGLIANO
Per la verità

Ci scrivono in data di jeri:

Giorni sono il vostro ed altri giornali annunciavano che tal Luigi Cassutti barbiere di qui avesse tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando del veleno, e ciò per dispiaceri avuti in causa di alcuni clericali che avrebbero osteggiato il proposito del Cassutti di instituire un'orchestra per feste da ballo nel corr. Carnovale.

La verità è invece che il Cassutti fu vittima della propria imprudenza, poichè non avendo avuta cura di tenere la bottiglia dell'acido nitrico (di cui si serve per la pulitura dei metalli, essendo che a ore perse fa anche il riparatore di orologi) in un ripostiglio a parte e non insieme ad altre, avvenne che in sbaglio, per berne un bicchiere del solito liquore alla mattina, prendesse la bottiglia invece dell'acido nitrico. Da qui il fatale equivoco che gli abbruciò soltanto la bocca e se gli venne praticato il lavacro dello stomaco ciò fu per precauzione.

Questo è il genuino racconto dell'avvenuto e lo facciamo perchè non si attribuiscano colpe a chi non ne ha.

DA VITO D'ASIO
Il fatto di Pielungo

Ecco i nomi degli arrestati per i fatti avvenuti il 21 corrente, di cui lunedì s'è parlato. Essi sono i muratori: fratelli Luigi e Pietro Colledini, Mattia Marin, Pietro Brovedani, Pietro Cedolin e Luigi Zanier.

DA TARCENTO
La chiusa del Torre

Scrivono da Tarcento:

La chiusa del Torre a Crosis venne effettuata alla presenza del cav. Croci ingegnere capo del Genio Civile, degli ingegneri Falcioni (progettista) Tonini, Broili, Pontini, Rizzani e molti curiosi. L'opera colossale è completamente riuscita e quanto prima sarà dato mano alla costruzione dell'importante stabilimento industriale della ditta Volpe-Malignani.

DA SAN DANIELE
Teatro

Ci scrivono in data 24 corrente:

Quantunque Tersicore tenga nella presente stagione lo scettro, pure essa sarà per le due sere di mercoledì 26 e giovedì 27 ceduto alla sorella Talia, sotto gli auspici della quale si aprirà in dette sere la nostra sala teatrale.

Vi si rappresenteranno due allegre e brillanti commedie in dialetto friulano, piene di trovate comiche, dovute alla fervida fantasia di Andrea Bianchi di qui, già noto nel teatro dialettale.

La prima porta il titolo: *O cussì o tornà a fa baretis!* — in due atti con prologo, la seconda: *La torte di sior Bortul* — in un atto. Entrambe saranno recitate da dilettanti di S. Daniele, che si ripromettono di far del loro meglio per ottenere lo scopo, che è quello di far divertire e di infondere il buon umore.

Dunque, avete sentito? Mercoledì e giovedì, in S. Daniele, chi vorrà divertirsi lo potrà fare, tanto più che potrà darsi si possano accordare assieme Talia e Tersicore per *bulale in polke* alla fine della recita. *Quod est in votis.*

Flaminio

DA SAN LEONARDO
Furto di legna — Cattivi figli

Ci scrivono:

Alcuni giorni or sono da un bosco di certo Antonio Tomasetigh vennero rubati circa 400 quintali di legna, causando un danno al proprietario di lire 100.

Pare che l'autore del furto sia certo Andrea Chiabai, contadino, di Grimacco, che venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

I fratelli Giuseppe e Giovanni Sdraulice della frazione di Usivizza vennero denunciati per mali tratti al proprio padre Stefano.

I figli Domenico e Giacomo, le figlie Gina, Eleonora ed Ida, la nuora Lina Ermacora, i generi Angelo Chemin Palma, Raimondo Urbani e Valentino Vidoni, i nipoti ed i congiunti partecipano, col più profondo dolore, la perdita della loro amatissima

Anna Someda de Haulik

d'anni 65

avvenuta alle ore 3 di stamane.

I funebri avranno luogo in Rivolto il giorno 27 alle ore 9 ant. e la salma verrà quindi trasportata al Cimitero Monumentale di Udine per essere deposta nella tomba di famiglia arrivando al Viale di porta Venezia alle ore 3 p.

Rivolto, 25 gennaio 1898.

DAL CONFINE ORIENTALE
Il diavolo insegna a far le pentole ma non i coperchi

Si ha da Cormons:

Un ragazzaccio di circa 16 anni, di cui non conosco il nome, venuto qui dal Coglio, e occupato fino a ieri presso un suo parente in qualità di mozzo di stalla, vedendosi licenziato voleva godersela alcuni giorni alle spalle degli altri e approfittando dell'oscurità della notte, entrato nella corte dell'albergo « Al Leon bianco » ruppe un vetro d'una porta che mette nell'abitazione del sig. Bortolo Tess e attraversando la cucina si portò dritto nel negozio di commestibili da dove involò circa f. 150 esposti in vetrina quale indicazione di cambio valute.

Questo fiore di ragazzo credendo il colpo riescito voleva godersi un pochino la somma rubata e giù alla ferrovia in attesa del primo treno in partenza per Gorizia.

L'inesperto ladro non ebbe scrupoli di lasciar vedere dal personale ferroviario alcune delle monete d'oro rubate, ma, il personale insospettitosi di quell'oro e in quelle mani, quando venne a conoscenza del furto non tardò a denunciare il fatto che portò alla scoperta del ladro, raggiunto a Gorizia ancora in possesso della somma involata.

Sepolcro romano

Alla Commissione per la conservazione dei monumenti storici ed archeologici il corrispondente professore dott. Carlo Moser riferì che in una ricostruzione nel vecchio castello di Sistiana si sono trovati i resti di un sepolcro romano distrutto; inoltre furono trovate due monete (un grosso d'argento di Carlo VI 1732 ed un mezzo carantano dell'imperatore Giuseppe II 1781) ed un anello-sigillo di ottone.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 26 Ore 8 Termometro +0.8
Minima aperto notte —0.4 Barometro 763.5
Stato atmosferico: coperto
Vento: E. Pressione leg. cresente
IERI: vario
Temperatura: Massima 4.7 Minima +1.—
Media +2.42 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.39	Leva ore	9.19
Passa al meridiano	12 19.43	Tramonta	22 24
Tramonta	17 3	Età giorni	4.

Società friulana Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie

L'ill.mo S. Sindaco ci comunica la seguente circolare:

Venezia, li 14 gennaio 1898

Municipio di Venezia
N. 1634-250 Div. 1.

Ill. Signor Sindaco

Sarebbe certamente di gran conforto e di meritato onore pei Veterani del 1848 difensori di Venezia assistere qui nel prossimo Marzo alla Commemorazione di quell'anno glorioso, essere fatti segno alla pubblica ammirazione, rivedere ancora una volta la Città che fu teatro delle loro gesta.

Nell'intendimento che ciò possa verificarsi, prego la S. V. Ill. di volermi notificare quanti veterani del 1848 vivano ancora in codesto Comune ritirando il loro nome, cognome e domicilio, e notare quali fra essi, godano della pensione governativa, quali, pure essendo poveri, non si curarono di chiedere tale pensione, e quali, non essendo poveri, manchino tuttavia del relativo congedo o dell'attestato di questo Archivio dei Frari comprovante il servizio prestato.

Non dubito punto che il mio desiderio di onorare i superstiti della memoranda epopea sarà condiviso dalla S. V. Ill. anche per l'onore che si ripercuote sui Comuni che loro diedero i natali. Sono poi certo che la S. V. coopererà a tradurre tale desiderio in atto; mentre dal mio canto mi propongo di ottenere le maggiori facilitazioni di viaggio e, a mezzo di questo Comitato dei Veterani, procurerò che i veterani poveri di codesto Comune, non ancora godenti la pensione 1848, possano in breve conseguirla.

Sarò grato alla S. V. Ill. se mi favorirà sollecito riscontro, e possibilmente non più tardi del 31 corrente.

Con perfetta osservanza

Il Sindaco
Filippo Grimani

Tanto portiamo a conoscenza di tutti i Veterani, avvertendo che alla cancelleria della Società fino al giorno 31 m. c. si riceveranno le relative domande.

La Presidenza

R. Istituto lombardo di scienze e lettere

Sunto del programma pei concorsi a premi

Premi dell'Istituto

Pel 1898. — Esame critico delle tendenze e dottrine estetiche contemporanee. Scadenza 30 aprile 1898. Premio lire 1200.

Pel 1899. — Formare un catalogo più che sia possibile completo di tutti gli avvenimenti meteorologici straordinari e per qualunque riguardo notevoli di cui si è conservata memoria dai tempi più antichi fino al 1800; attenendosi, entro il limite del possibile, alle fonti originali e conservando speciale attenzione alle date dei fatti riferiti. Non si ritiene obbligato il concorrente a registrare le aurore polari, per le quali esistono già cataloghi completissimi; nè i terremoti, anche essi già catalogati, e che del resto non entrano propriamente nel circolo dei fatti meteorologici.

Scadenza 1 maggio 1899. Premio lire 1200.

Fondazione Cagnola

Temi pel 1898. — Esposizione critica della teoria della dissociazione elettrica, principalmente in riguardo alle prove esperimentali di tutte le sue deduzioni. Illustrare la teoria con nuove esperienze là dove sembra che di esse vi sia più bisogno.

Scadenza 30 aprile 1898. Premio lire 2500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Pel 1899. — Illustrare con esperienze possibilmente nuove, il fenomeno di Hertz, ossia l'azione delle radiazioni attive (luce ultravioletta, raggi x) e quelle dei prodotti gassosi della combustione, sulla distanza esplosiva e la natura della scintilla nell'aria.

Scadenza 1 maggio 1899. Premio lire 2500 ed una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Temi permanenti. — Una scoperta ben provata sulla cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti, o sui modi di impedire la contraffazione di uno scritto.

Scadenza 31 dicembre 1898. Premio lire 2500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Fondazione Fossati

Pel 1898. — Illustrare un punto di fisiologia e di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano.

Scadenza 30 aprile 1898. Premio lire 2000.

Pel 1899. — Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica del sistema nervoso centrale.

Scadenza 1 maggio 1899. Premio lire 2000.

Pel 1900. — Rigenerazione delle fibre nervose periferiche nei vertebrati.

Scadenza 1 maggio 1900. Premio lire 2000.

Fondazione Kramer

Pel 1899. — Svolgere con calcoli ed esperimenti la teoria e la pratica degli scambi di calore fra il vapore e le pareti del cilindro delle macchine a vapore, alla scopo di formulare un sistema di principii e di regole da applicare alla calcolazione di queste macchine, che offrano la maggior possibile approssimazione coi risultati dell'esperienza.

Scadenza 30 dicembre 1899. Premio lire 400.

Fondazione Secco-Comneno

Pel 1902. — Descrivere i giacimenti italiani di fosfati naturali ora noti, e ricercarne di nuovi, indicandone la potenza e le condizioni di coltivazione. Sarà condizione pel conferimento del premio il risultato sicuramente pratico e positivo delle ricerche e degli studi che il concorso mira a promuovere.

Scadenza 30 aprile 1902. Premio lire 864.

Fondazione Pizzamiglio

Tema pel 1899. — Influenza delle odierne dottrine socialistiche sul diritto privato.

Scadenza 1 maggio 1899. Premio lire 3000.

Fondazione Ciani

Pel 1898. — Storia del regime parlamentare nell'attuale regno d'Italia; difetti, cause, rimedi.

Scadenza 31 dicembre 1898. Premio lire 5000.

Pel 1899. — Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicato per le stampe.

Scadenza 31 dicembre 1899. Premio in titolo di rendita di lire 500.

Pel 1900. — Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *scientifico* (preferendosi le scienze morali ed educative) stampato e pubblicato dal 1 gennaio 1892 al 31 dicembre 1900.

Scadenza 31 dicembre 1900. Premio lire 2500.

Pel 1903. — Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *storico*, stampato e pubblicato dal 1 gennaio 1895 al 31 dicembre 1903.

Scadenza 31 dicembre 1903.

Scadenza 31 dicembre 1903. Premio lire 1500.

Pel 1906. — Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *narrativo* o *drammatico*, stampato e pubblicato dal 1 gennaio 1898 al 31 dicembre 1906.

Scadenza 31 dicembre 1906.

Premio L. 1500.

Fondazione Tomasoni

Tema pel 1890 — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci, mettendo in luce i suoi precetti sul metodo sperimentale e unendovi il progetto d'una pubblicazione nazionale delle sue opere edite e inedite.

Scadenza 31 dicembre 1900.
Premio L. 7000.

Fondazione Zanetti

Premio di L. 1000 a quello tra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica.
Scadenza 1 maggio 1899.

Nuovo professore universitario

Il Bollettino del Ministero dell'Istruzione Pubblica reca la nomina dell'egregio nostro comprovinciale Angeli dott. Angelo a professore straordinario di chimica farmaceutica e direttore del relativo gabinetto presso la R. Università di Palermo.

Ci congratuliamo vivamente coll'antico allievo del nostro Istituto tecnico che in età ancor giovanissima seppe meritarsi si distinto posto nel pubblico insegnamento.

Richiamo della classe 1874

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato ieri di richiamare sotto le armi la classe del 1874.

Il maltrattamento degli animali

Il Ministro dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, invitandoli di dare tassative disposizioni ai dipendenti funzionari ed agenti di P. S, perchè non trascurino quind'innazi di elevare verbale di contravvenzione a carico di coloro, che incrudeliscono contro gli animali, li maltrattano o li costringono a fatiche manifestamente eccessive.

Analoghe istruzioni furono trasmesse ai Sindaci.

Nella nostra città, forse più che altrove, la provvida circolare potrà trovare applicazione e noi lo raccomandiamo agli agenti dell'ordine; i cittadini di cuore saranno loro grati.

El pan

Oggi che la questione del pane è la grande questione d'attualità, e che di essa si occupano Economisti, Finanzieri Sociologi, Filantropi, Igienisti, Chimici, e scienziati e non scienziati di tutti i colori, crediamo che anche il poeta abbia diritto d'interloquire.

E siccome in così grave argomento è bene sentire tutte le campane, non escluse le campanelle, così crediamo non inopportuno il pubblicare il seguente Sonetto, che porta per titolo

El pan

Benedetto quel pan che i fa in campagna!
Quelo si che ga gusto, e odor da pan;
Ma in quel pan bianco, che in città se magna,
Quel gusto, quel odor se cerca invan;

E chi, dopo comprà, se lo sparagna,
No lo pol più magnar co xe doman,
Perchè el se tira come la lasagna;
E ve lasso pensar quanto el sia san.

E po' sto pan mal laorà, e mal coto,
Xelo pura farina? o ghe xe in elo,
De cossa no se sa, qualche amissioto?...

Beati campagnoi, quel bon pan vostro
Quelo xe 'l vero pan de l'omo, quelo
Che se domanda a Dio col *Paternostro*.

Il poeta omise prudentemente di apporre il suo nome al Sonetto, per non intorbidare i buoni rapporti ch'egli ebbe sempre col suo fornaio; e tutti sanno come i poeti, in generale, della benevolenza del fornaio abbiano frequente bisogno.

Esposizione di ricami

La sottoscritta per far conoscere alla sua gentile clientela di città e provincia che oltre ai lavori in seta e oro, dei quali è specialista, si occupa anche di ricamo in bianco esporrà nei giorni 27, 28, 29 corr. in una vetrina del negozio dei sig. Nigg. e Del Bianco dei lavori eseguiti dietro commissione.

Pia Berghinz Baldan
Maestra ricamatrice

La legge e il regolamento
sulla tassa
e la circolazione dei velocipedi

Con introduzione e note esplicative del Commendatore *Attilio Brunialti*, professore all'Università di Roma, deputato al parlamento, Consigliere di Stato e Console del T. C. C. I. a Roma.

E' una pubblicazione *indispensabile* ad ogni ciclista, ad ogni avvocato, ad ogni magistrato, ad ogni amministrazione comunale per ben conoscere e interpretare la legge nei suoi dettagli.

« Questa pubblicazione deve considerarsi quella ufficiale, nè va confusa con altre. L'on. Brunialti, che come deputato ebbe parte nella formazione della Legge e che come consigliere di Stato partecipò alla formazione del regolamento, è il più autorevole a scrivere sull'argomento.

Ed egli ne scrive infatti colla sobrietà e la competenza di chi sa il valore d'ogni parola in materia di legislazione, non confondendo le idee o arruffando questioni di per sè semplici e chiare, con discussioni di verbosità ».

La pubblicazione è stata fatta dal Giornale *La Bicicletta* di Milano.

Un bel casetto

E' quello che toccò ad un amico nostro in Piazza Vittorio Emanuele.

Si era fermato un momento per accendere una sigaretta, quando vede avvicinarsi un signore, elegantemente vestito, che lo salutò, e: scusi, signore, gli disse, mi pe mette una domanda?

— Volentierissimo, risponde l'amico, in che posso esserle utile?

— Ho visto delle grandi strisce e dei grandi cartelloni affissi dovunque annuncianti un ballo; che cos'è questa festa?

Alla strana domanda, il nostro amico guardò in faccia l'interlocutore credendo che questi si prendesse giuoco di lui, ma accortosi della buona fede con cui era fatta la domanda:

— Come, Lei non sa quale e cosa sarà la festa di sabato? ma da dove viene per non sapere del Ballo Sport che avrà luogo al Teatro Minerva e sarà il più bel ballo del Carnevale Udinese, e delle mascherate che vi interverranno, e dei premi in oro, capisce, che si aggiudicheranno al miglior gruppo ed alla miglior maschera di carattere sportivo, e degli adobbi splendidi, e dei fiori sparsi a profusione dovunque?

Non sa, no, che quasi tutti gli uomini indosseranno l'abito nero od il costume sportivo, e che quanto vi è di bello fra le nostre signore si darà convegno al Minerva in detta sera, e....... mi perdoni, signore, ma lei, creda a me, ignorando tutto questo, è più infelice che colpevole.

E lasciato in asso lo strano individuo, l'amico nostro proseguì per gli affari suoi.

Non vi pare un bel casetto?

All'Ospitale

Venne medicato Giovanni Moretto d'anni 15 da Udine, per contusione al dorso della mano destra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 8.

CARNOVALE

Il veglione al Minerva

Come abbiamo annunciato, questa sera alle 21 ha luogo il *primo dei grandi veglioni* al *teatro Minerva* colla distinta orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dall'esimio Maestro Verza.

Ballo operajo

Anche quest'anno la direzione del ballo di società « Circolo Operajo » darà nella Sala Cecchini il suo annuale ballo con maschere.

Il ballo avrà luogo la sera di sabato 5 febbraio.

Si stanno già facendo i preparativi per addobbare elegantemente la Sala Cecchini; al pavimento sarà applicata la tela.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per furto

Massacesi Guglielmo di Jesi (Ancona) detenuto per furto di una giacca venne condannato alla reclusione per mesi tre e nelle spese.

Per bancarotta

Zanini Luigi di Mortegliano per bancarotta fu condannato a mesi cinque di detenzione e nelle spese.

Per oltraggio

Marcial Ilario di Teor era imputato di oltraggio con minaccia a pubblico ufficiale, per avere nel 23 novembre 1897 apostrofato il medico Venuti dott. Domenico colle parole « figura porca, lo voglio ammazzare, è ora che la finisca ».

Il querelante s'era costituito parte civile coll'avv. Caratti; l'imputato venne difeso dall'avv. Baschiera. Il Tribunale accolse le conclusioni della P. C., sorrette dal P, M., e condannò il Marcial alla multa di L. 125 e nelle spese.

Assoluzione

Tosolini Giusto di Adorgnano era imputato di lesione. Il querelante s'era costituito parte civile coll'avv. Tamburlini e il Tosolini venne difeso dall'avv. Caratti. Il Triunale accolse le conclusioni della difesa e mandò assolto l'imputato per insistenza di reato.

IN PRETURA

I. mandamento

Daniotto Raimondo fu Valentino facchino, pregiudicato domiciliato a Venezia fu arrestato il 19 del corrente mese per contravvenzione al foglio di via. Il Pretore lo condannò a giorni 10 di arresto computato il carcere presofferto.

Macceglia Gio. Batta fu Giuseppe d'anni 37 meccanico di Udine, per contravvenzione al Reg. sui velocipedi, venne condannato a L. 2 d'ammenda.

A L. 5, della stessa pena venne condannato Vosca Giacomo fu Giacomo mugnaio di Manzano per ubbriachezza.

Del Vecchio De Feo Maria fu Nicola ostessa di Chiavris, venne condannata per protrazione di chiusura d'esercizio a L. 10 d'ammenda, ad un giorno d'arresto ed un giorno di sospensione d'esercizio.

Per lo stesso titolo venne condannata a L 5 d'ammenda Levis Rosa di Giovanni d'anni 38 ostessa di Chiavris.

Per lo stesso reato venne condannata a L. 5 d'ammenda, Benedetti Lucia fu Luigi ostessa di Chiavris.

Querino Guido falegname, La Pietra Marcello, Piutti Giovanni, Pesce Pietro e Freschi Pietro, tutti di Udine, per schiamazzi notturni, vennero condannati: La Pietra, Pesce e Querino a L. 20, di ammenda e gli altri due a lire 14; della stessa pena.

Brunetti Antonio fu Dalmazzo macellaio di Udine, per ubbriachezza, all'ammenda di lire 8.

Toffolo Basilio fu Luigi d'anni 37 villico di Azzano, per contravvenzione al Reg. Ferroviario, venne condannato a lire 30 di multa.

Angelo fu Paolo muratore dei Rizzi venne condannato complessivamente, per ingiurie e minaccie alla multa di lire 30.

Dal Fabbro Gio. Batta di Natale, d'anni 19 sarte di Udine venne assolto dall'imputazione di lesioni, per non provata reità.

Passoni Innocente e Passoni Eugenio fabbri di Udine, padre e figlio, vengono entrambi condannati alla multa di L. 10 per ingiurie.

Barbetti Elisabetta fu Leonardo villica di Chiavris fu assolta dall'imputazione di furto per inesistenza di reato.

Corte d'appello di Venezia

Bertasso Antonio fu Giacomo d'anni 59 di Terenzano era stato condannato dal Tribunale di Udine a 20 giorni di reclusione per offese, ma la Corte dichiarò non luogo a procedimento per insussistenza di reato.

Debellis Giuseppe fu Mattia d'anni 32 di Platischis, condannato ad un mese di reclusione per violenze e minaccie ad agenti doganali, ebbe confermata la condanna.

LIBRI E GIORNALI

Rivista musicale italiana

Di questa splendidissima rivista che pubblicano i F.lli Bocca di Torino, diamo il sommario del fasc. 2 (anno IV).

Sommario

Memorie: L. Torri, Vincenzo Ruffo madrigalista e compositore di musica sacra nel sec. XVI.

Arte contemporanea: M. Griveau, Parallèle de la musique et du langage. G. Tebaldini, Filippo Pedrell ed il dramma lirico spagnuolo; A Bruneau, Le drame lyrique français; J. Combarieu, « Messidor » di A. Bruneau; M. Kufferath, « Fervaal » di V. d'Indy; G. C. Ferrari, Ricerche sperimentali sulla natura dell'emozione musicale; E. de' Guarinoni, Antonio Bazzini.

Recensioni; Spoglio dei periodici; Notizie; Elenco dei libri; Elenco della musica.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 25 gennaio

Granoturco	L. 10.— a 11.25	all'ett.
Cinquantino	» 9.25 a 9.90	»
Giallone	» 12.50 a —.—	»
Sorgorosso	» 6.— a —.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 20.— a 30.—	»
Fagiuoli di pianura	» 15— a 18.—	»

Castagne al quintale L. 18 a 20

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.45	5.80	6.45	6.80
» » II	»	4.50	5.—	5.50	6.—
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.75	5—	5.25
» » II	»	3.50	3.90	4.50	4.90
Paglia da lettiera	»	3.—	4.25	3.50	4.70
Medica	»	4.—	5.75	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.60	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.20	7.75	—.—	—.—
» » II	»	6.30	6.80	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.— a 1.10	al chilog.
Capponi	» 1 05 a 1.20	»
Polli	» 1.05 a 1.10	»
Polli d'India maschi	» 1.— a 1.10	»
» » femmine	» 1.15 a 1.20	»
Anitre	» 1.05 a 1.10	»
Oche	» 1.05 a 1.10	»
» a peso morto	» 1.20 a 1 25	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2.—	al chilo
Pomi di terra	» 9.— a 10.—	al quint.
Uova	» 0.72 a 0 78	alla dozzina

Formelle di scorza al cento L. 2.— a 2.05

FRUTTA

Pomi da L. 17.— a 30.— al quintale

Telegrammi

Cose di Turchia

Roma, 25. — L'ambasciatore Pansa ha spedito rapporti tristi sulle condizioni della Turchia; si riprendono i massacri di armeni, specialmente a Van.

Canevaro poi telegrafa che la situazione in Candia si fa sempre più grave; i conflitti si moltiplicano. La nomina di Edhem bascià a governatore sovreccita vieppiù gli animi.

La candidatura del principe Giorgio di Grecia è ostacolata dalle potenze centrali, sebbene la Russia vi insiste.

Il programma di Baccelli

Roma, 25. L'on. Guido Baccelli, intervistato, ebbe a esporre le sue idee politiche.

Quanto all'Africa disse che, mancato il primo momento, non si poteva pensare a nuovi versamenti di sangue; d'altronde per l'Africa l'Italia non doveva assottigliare le proprie forze in Europa. Si deve accontentarsi di un piccolo confine militare facilmente difendibile con truppe coloniali.

Quanto all'affare Crispi si limitò a dichiarare che sperava la Commissione dei cinque l'avrebbe sciolto secondo giustizia.

Tolte di mezzo le due questioni il programma del Governo deve consistere nel curare le condizioni delle classi meno abbienti.

Si deve quindi pensare alla terra, aumentare pure l'educazione del popolo, proteggere le arti e gli studii. Per ciò occorrono milioni e li si devono trovare in buona amministrazione e facilitando gli istituti agrari per il credito daziario con prestiti a lunga scadenza.

Quanto alla politica estera la vuole pacifica, fida alle alleanze ma tale da difendere ovunque i nostri connazionali.

Bollettino di Borsa

Udine, 26 gennaio 1898

	25 gen.	26 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 30	98 25
» fine mese dicembre	98.40	98 35
detta 4 ½ »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327 —	327 —
» Italiane 3 %	306 —	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	839.—	835.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	252 —	254 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	712.—	712.—
» » Mediterranee	514 —	514 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.95	105.—
Germania »	129 70	129 75
Londra	26.48	26.49
Austria - Banconote	2.20 25	2.20 30
Corone in oro	110 —	1.10.15
Napoleoni	20.97	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.17	93.97

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 26 gennaio **104.90.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.15	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18 20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17 7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13 12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10 —	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.